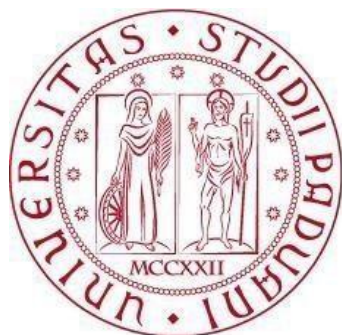


Universa

Recensioni di filosofia

**Rivista del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia
dell'Università degli Studi di Padova**



Direttore Responsabile Umberto Curi

Responsabile Scientifico Luca Illetterati

Comitato Scientifico Daniela Andreatta, Romana Bassi, Luca Basso, Francesco Berti, Franco Biasutti, Massimiliano Carrara, Giovanni Catapano, Adelino Cattani, Pierpaolo Cesaroni, Sandro Chignola, Mariagrazia Crepaldi, Antonio Da Re, Mauro Farnesi Camellone, Marta Ferronato, Giovanni Fiaschi, Marcello Ghilardi, Fabio Grigenti, Giovanni Grandi, Pierdaniele Giaretta, Luca Illetterati, Cecilia Martini, Francesca Menegoni, Maurizio Merlo, Vincenzo Milanese, Antonio Nunziante, Giangiorgio Pasqualotto, Gaetano Rametta, Cristina Rossitto, Rita Salis, Laura Sanò, Antonino Scalone, Carlo Scilironi, Gabriele Tomasi, Massimiliano Tomba, Corrado Viafora

Comitato Editoriale Silvestre Gristina, Antonio Nunziante

Redazione Matteo Caparrini, Alvisè Capria, Antonio Cerquitelli, Giovanni Gambi, Andrea Gentili, Alberto Giustiniano, Eugenia Stefanello, Annapaola Varaschin, Marco Vorcelli

Questa rivista è pubblicata sotto una licenza Creative Commons Attribution 3.0.
ISSN 2240-4902

Universa. Recensioni di filosofia è un periodico elettronico del Corso di Dottorato di Ricerca in Filosofia dell'Università degli Studi di Padova. La rivista raccoglie recensioni di testi di filosofia italiani e stranieri, tratti dalla produzione scientifica più recente. *Universa* nasce come luogo di informazione e di confronto sulle novità editoriali nel campo della filosofia e, allo stesso tempo, come occasione di formazione per $\grave{a}$ iscritta alla Scuola di Dottorato. La rivista è infatti per $\grave{a}$ dottoranda della Scuola una vera e propria attività formativa attraverso la quale essa hanno la possibilità di apprendere e raffinare gli strumenti della comunicazione del sapere insieme al lavoro di revisione e controllo che esso implica. Al contempo, *Universa* intende anche proporsi come un servizio nei confronti della comunità scientifica, creando un database di recensioni di testi di interesse filosofico ampio, articolato sulle più diverse aree tematiche, accessibile online, pubblicamente e gratuitamente.

Nel presente volume proponiamo diciotto recensioni di opere di interesse filosofico pubblicate negli ultimi anni. Le varie tematiche affrontate possono essere collocate all'interno di quattro aree principali: filosofia teoretica, filosofia politica, storia della filosofia, nelle sue differenti ramificazioni, ed estetica.

Per quanto riguarda la sezione di filosofia teoretica, presentiamo una recensione al volume *Turning emotion inside out: Affective life beyond the subject* di Edward Casey, dove si propone un approccio perifenomenologico al problema delle emozioni, volto a comprendere in quale spazio esse emergono e accadono. Attraverso un ricco confronto con la tradizione filosofica e i contributi della psicologia, l'autore si impegna a mostrare come le emozioni, lungi dall'essere relegate all'interno dei confini della soggettività, accadano invece principalmente al di fuori di essa, nel suo rapportarsi sia ad altri soggetti sia all'ambiente che la circonda. La sezione di filosofia teoretica è arricchita dalla recensione del libro di Margaret Boden *L'intelligenza artificiale*. Il saggio si presenta come una breve introduzione a quel vasto e altrettanto caotico ambito disciplinare che prospera sotto l'etichetta di Intelligenza Artificiale tentando di fornire una risposta agli interrogativi riguardanti la sua natura, i suoi limiti e il suo apporto per le teorie della conoscenza. Si aggiunge poi la recensione al volume *The Gadamerian Mind*, a cura di Theodore

George e Gert-Jan van der Heiden, un volume di trentotto capitoli che offre un quadro complessivo del pensiero di Hans-Georg Gadamer, spaziando dall'analisi dei concetti fondamentali dell'ermeneutica al confronto tra Gadamer e i grandi nomi della filosofia occidentale, fino a una ricognizione dei rapporti dell'ermeneutica con varie discipline.

Per la sezione di storia della filosofia presentiamo la recensione al volume collettaneo *Reading Job with St. Thomas Aquinas*, a cura di Matthew Levering, Piotr Roszak e Jörgen Vijgen, che raccoglie tredici contributi di esperti della teologia e della filosofia del *Doctor Communis* allo scopo di approfondire i molteplici aspetti del suo commento al Libro di Giobbe: dal rapporto con il contesto storico ai debiti nei confronti delle fonti bibliche e filosofiche, dalla discussione sul ruolo della provvidenza divina e sul senso del dolore alle penetranti riflessioni su concrete questioni morali. Si aggiunge poi la recensione alla nuova traduzione italiana di Marcello Zanatta del *De generatione et corruptione* di Aristotele, comprensiva di monografia introduttiva, testo greco a fronte e ricco apparato di note e indici analitici. Mediante una rigorosa aderenza al testo greco, Zanatta mette a disposizione del lettore italiano una traduzione autorevole e un inquadramento interpretativo originale per approfondire i tratti caratteristici dell'opera e il suo ruolo all'interno della speculazione aristotelica. Sul versante della filosofia moderna arricchisce la sezione la recensione al volume *Formlose Form: Epistemik und Poetik des Aggregats beim späten Goethe*, dove la germanista Rabea Kleymann percorre la produzione matura di Goethe con l'intento di mostrare il peso crescente che la nozione di aggregato assume nella speculazione goethiana. La tesi di fondo è che il modello dell'aggregato acquisti, per Goethe, una sempre maggiore centralità epistemologica a cui corrisponde un importante ruolo poetologico, che si traduce nel tentativo dell'autore di riprodurre nella forma compositiva dei suoi testi la processualità e la mutevolezza delle forme naturali. La filosofia orientale e comparata è rappresentata da due recensioni. La prima dedicata all'ultimo libro di Kai Zheng *The Metaphysics of Philosophical Daoism*, dove l'autore esamina i principali classici cinesi con l'intento di dimostrare che *xingershangxue*, lo studio di ciò che "va oltre la forma", costituisce il nucleo teorico del daoismo filosofico. L'autore analizza i concetti chiave di questa corrente di pensiero (dao, de, ziran) e confronta la nozione di

xingershangxue con la filosofia naturale e la metafisica della riflessione greca antica, sancendo la netta distinzione tra le due tradizioni speculative. La seconda è dedicata al libro di Walpola Rahula, *L'insegnamento del Buddha*, in cui il monaco buddista, divenuto professore universitario negli Stati Uniti, offre un'introduzione al pensiero del Buddha che ancora merita di essere riedita, per la chiarezza di esposizione e gli stimolanti e continui rimandi ai testi chiave del Buddhismo.

La sezione dedicata alla filosofia politica risulta particolarmente densa e si compone di varie traiettorie di indagine. Presentiamo una recensione del saggio di Christian Laval e Francis Vergne, *Éducation démocratique. La révolution scolaire à venir*, in cui gli autori discutono del sistema scolastico, in particolare quello francese, e delle possibili strategie per liberare la scuola dall'impronta, sempre più pesante, del neoliberalismo. Strettamente collegata quest'ultima alla recensione dedicata al libro di Stephanie Hennette-Vaucher, *La démocratie en état d'urgence. Quand l'exception devient permanente*, in cui la giurista confronta il dibattito francese sullo stato di emergenza alla tesi agambeniana dello stato d'eccezione permanente. L'autrice sostiene, in questo senso, che il prolungamento dello stato d'eccezione non deriva tanto da una continua sospensione del diritto, ma da un'intensificazione estrema dell'attività giuridica. Si prosegue con una recensione del volume di Yan Thomas, *Il valore delle cose*, in cui lo storico francese del diritto romano offre uno spaccato del modo in cui il diritto può essere studiato secondo un approccio proceduralistico, senza alcun bisogno di fondarlo su una natura delle cose esterna a esso e disattivando ogni riferimento sostanzialistico. La sezione di filosofia politica è poi arricchita dalla recensione al libro di Franck Fischbach, *Après la production. Travail, nature et capital*. Il volume mette a tema la questione della produzione, differenziando nettamente tale paradigma dalla nozione di lavoro. Interrogando il pensiero di Karl Marx e Martin Heidegger, la posta in gioco (politica e filosofica) del discorso è discutere sulla possibilità di forme di vita sociali che abbandonino il paradigma della valorizzazione capitalistica, il quale si basa su un processo di sviluppo infinito e illimitato delle forze produttive che sta mettendo a repentaglio l'equilibrio con l'ecosistema naturale. Dedicata al pensiero marxiano è anche la recensione al libro di Roberto Fineschi intitolato *Marx* che si distingue per un'analisi rigorosamente filologica delle opere marxiane, attraverso il

sostegno fornito dalla pubblicazione della nuova edizione storico critica, la seconda Marx-Engels-Gesamtausgabe (MEGA2). Secondo l'interpretazione di Fineschi, il 1857, data del primo manoscritto del primo libro de *Il Capitale*, segna il confine fra il "Marx giovane" e l'avvio di una concezione matura della sua teoria, sviluppata in modo autonomo con un'esposizione articolata e coerente. Si continua con la recensione alla traduzione italiana della raccolta di contributi di Jean Starobinski dal titolo *Accusare e sedurre, Saggi su Jean-Jacques Rousseau*, una trattazione brillante e convincente di un tema di palpabile attualità, che all'analisi documentale degli scritti di Rousseau accompagna considerazioni e riflessioni ad ampio raggio che spaziano ben oltre le parole del filosofo di Ginevra. Infine, la sezione si chiude con la recensione al saggio di Bruno Latour *La sfida di Gaia. Il nuovo regime climatico*, che raccoglie una serie di conferenze tenute dall'autore a Edimburgo tra il 2012 e il 2013 (Gifford Lectures), in seguito riviste e ampliate per il testo a stampa. Qui Latour ci mette di fronte alla radicalità delle sfide che ci attendono con l'acuirsi della crisi climatica e alla sempre più forte tensione che queste produrranno sul piano istituzionale, sociale ed epistemologico.

Per quanto riguarda l'ambito dell'estetica presentiamo la recensione al saggio di Robert Stecker, *Intersections of Value. Art, Nature, and the Everyday*, dove ad essere indagato è il modo in cui si dà ciò che sottostà al bisogno universale umano di esperire esteticamente il mondo che ci circonda: il valore estetico. L'analisi dell'autore è condotta alla luce di tre contesti in cui esso gioca un ruolo centrale, ossia l'arte, la natura e il quotidiano. Ad arricchire la sezione contribuisce la recensione di *Le temps du paysage. Aux origines de la révolution esthétique*, del filosofo francese Jacques Rancière. Il baricentro del discorso è la questione del paesaggio; Rancière, in questo testo, porta avanti il suo lavoro facendo dell'estetica il luogo in cui confluiscono tanto la politica quanto l'arte, a partire dalla diversità dei rispettivi strumenti, riconfigurando i rapporti tra visibilità e invisibilità, dicibilità e indicibilità, e dunque le condizioni della percezione e della conoscenza. In ultimo troviamo la raccolta di saggi curati da Arthur Cools e Michael Fagenblat e intitolati *Levinas and Literature: New Directions*, vol. XV nella serie *Perspectives on Jewish texts and Contexts*. Il testo in questione, interamente dedicato al complesso e talvolta ambiguo rapporto tra Emmanuel

Levinas e la letteratura, si configura come un volume collettaneo e vanta i contributi di numerosi studiosi di fama internazionale.